

Dopo 33 anni sarà riaperta la botola di accesso ai sotterranei del Duomo di San Giorgio

ALLA RICECA DELLE SPOGLIE DEL RE GIOACCHINO MURAT

di Giuseppe Cultrera

Una pagina molto importante della storia della città di Pizzo sta per essere reiscritta.

Sta per partire, infatti, la grande operazione per il rinvenimento ufficiale dei resti del re Gioacchino Murat.

Un evento straordinario che sarà destinato a calamitare sulla città di Pizzo le attenzioni del mondo culturale internazionale e ad accendere i riflettori della storia su un mistero lungo 193 anni e che ha affascinato storici, scrittori ed appassionati. Dopo trentatré anni (28 novembre 1976), verrà riaperta la botola della fossa comune situata nei sotterranei della Chiesa Matrice di Pizzo, alla ricerca dei resti del re, giustiziato il 13 ottobre del 1815 all'interno del castello aragonese e poi sepolto nelle viscere del Duomo di San Giorgio.

L'ambiziosa operazione del rinvenimento ufficiale delle spoglie del re Murat, attraverso l'analisi comparativa del DNA con quello degli attuali discendenti del re, e della successiva realizzazione di un Mausoleo che possa servire a dare adeguata dimora anche alle spoglie della consorte Carolina Bonaparte, che oggi si trovano sepolte a Firenze in una cappella privata, rientrano nell'ambito di un progetto promosso dall'associazione "Gioacchino Murat Onlus" e sposato dall'arcipretura della Chiesa Matrice e dal Comune di Pizzo, che è

scaturito dopo la scoperta del feretro del re che venne fatta dal presidente della "Murat", Giuseppe Pagnotta, una volta venuto in possesso dei preziosi documenti fotografici prodotti la sera del 28 novembre del 1976, in occasione dell'ultima infruttuosa ricognizione eseguita all'interno della botola attraverso un foro di 30 centimetri di diametro praticato sul coperchio.

Nel mese di Luglio di quest'anno, l'iniziativa era stata ufficialmente presentata, al fine di poter ottenere le prescritte autorizzazioni e l'eventuale patrocinio culturale, al principe Joachim Murat di Parigi, a S.E. Mons. Luigi Renzo Vescovo di Mileto, al soprintendente per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico della Calabria, al Comandante Provinciale dei Carabinieri, al console generale ed onorario di Francia, al direttore del "Musée du Louvre" di Parigi, al presidente del "Souvenir Napoléonien" di Parigi, al

presidente della repubblica italiana Giorgio Napolitano, al ministro della cultura della repubblica italiana ed al presidente della repubblica francese Nicolas Sarkozy.

All'impegno finanziario necessario per la completa realizzazione dell'opera, quantificata in 65 mila euro, il Comune di Pizzo e

l'Associazione Murat intendono provvedere sia con risorse proprie che con finanziamenti esterni.

Nel corso di questi mesi, oltre a considerevoli ed unanimi apprezzamenti per tutta l'operazione, sono pervenute anche le attese autorizzazioni ed il consenso degli eredi del re all'esame del

DNA. Grandi echi sono giunti anche dalla Francia.

Particolarmente intrisa di significati e condita di incoraggianti parole di felicitazioni, infatti, è stata la risposta, giunta proprio in questi ultimi giorni ed indirizzata direttamente al prof. Pagnotta, da parte del presidente

Sarkosy, il quale ha portato a conoscenza del progetto i ministeri della Cultura e della Difesa.

"La nostra più segreta speranza aveva scritto Pagnotta è che tutto ciò assuma nel tempo sempre più ampio respiro avvicinando i nostri giovani ai giovani francesi ed ai giovani europei, con la ferma convinzione che il recupero della memoria di una comunità rappresenti il legame supremo con la lettura del nostro senso di appartenenza e, al contempo, lo slancio, oggi più che mai necessario, per la comprensione

e l'armonia fra i popoli e le genti. Il nostro progetto ambizioso ha anche una dimensione umana che si traduce nella nostra ferma volontà di dare sepoltura dignitosa ad un uomo che, come la storia ci dice, per il suo coraggio, il suo ardimento e le sue idee, non merita certo anonimato ed oblio".

La storia, dunque, continua.

Un momento tanto atteso quanto intriso di curiosità, ma che, soprattutto, sarà vissuto da tutti con tanta emozione.



Ristorante - Pizzeria

La Ruota

forno a legna e pesce fresco

Pizzo
Piazza della Repubblica
Tel. 0963.532427

